



CENTRALE A BIOMASSE: NO GRAZIE!

La Conferenza dei Servizi della Provincia di Alessandria nell'agosto scorso ha autorizzato la costruzione di una "Centrale a Biomasse" nel comune di Voltaggio. La società che costruirà l'impianto (Voltaggio Energia) non ha però risposto ad alcuni dubbi e richieste di chiarimento sollevati dai diversi uffici tecnici provinciali. La centrale brucerà ogni anno 400.000 quintali di cosiddette "biomasse", sostanze di origine vegetale e animale, che possono essere usate per produrre energia elettrica ed eventualmente termica. Gran parte del calore prodotto verrà però disperso in aria.

SAI COS'E' UNA "CENTRALE A BIOMASSE"?

E' un impianto che brucia biomasse (quella prevista a Voltaggio ben 1.000/1.300 quintali al giorno!) per produrre energia elettrica e vapore eventualmente sfruttabile per teleriscaldamento. Produrre energia in questo modo vuol dire sprecare circa l'80% del materiale bruciato. Infatti dei 1.000 quintali bruciati solo 200 quintali producono effettivamente energia. Il resto viene sprecato nel processo di combustione.

SAI COSA INTENDE LA LEGGE CON IL TERMINE "BIOMASSA"?

Per Biomassa si intende: legna, residui di potature, scarti vegetali e animali non trattati, piante da coltivare apposta ma anche rifiuti di vario genere provenienti dall'industria alimentare e dalla normale spazzatura (dopo aver subito un particolare trattamento). La Voltaggio Energia non ha mai presentato risposta alle richieste di chiarimento rivolte dalla Conferenza dei Servizi della Provincia di Alessandria circa il tipo di materiali che verranno utilizzati e sulla reale possibilità di trovare questo materiale nella zona. I tecnici della Comunità Montana hanno dichiarato che probabilmente non basterà la "biomassa" che si può raccogliere a Voltaggio e nelle sue vicinanze. Inoltre la Voltaggio Energia non ha mai risposto alla richiesta della Provincia per sapere se ci sono stati contatti con i proprietari di boschi del posto che dimostrino il loro interesse a vendere la legna o suoi derivati per uso della centrale al prezzo proposto di 4,5 euro al quintale.

E' VERO CHE LA BIOMASSA E' CONSIDERATA DALLA LEGGE "FONTE DI ENERGIA RINNOVABILE"?

Sì. Ma sicuramente, tra le fonti di energia rinnovabile (che sono per esempio il sole, il vento e l'acqua), la "biomassa" è quella meno indicata perché deve essere bruciata e quindi produce dei fumi che poi si disperdono nell'aria e richiede l'impiego di molti mezzi di trasporto (che consumano e inquinano a loro volta).

E' VERO CHE POTREBBERO ESSERCI CONSEGUENZE PER LA SALUTE?

Sì. La centrale, anche se avrà dei "filtri", farà uscire dalla ciminiera (alta oltre 20 metri) fumi che contengono anidride carbonica, ossido di carbonio, ossidi di azoto, quindi polveri sottili (sostanze inquinanti) con ricadute anche a chilometri di distanza.

E' VERO CHE TRASFORMERA' IL NOSTRO TERRITORIO?

Sì. Oltre ai fumi bisogna considerare che il nostro territorio perderà valore, che avremo meno acqua nel fiume, più odori e rumori dovuti, oltre che all'inquinamento della centrale, anche ai gas derivanti dal traffico dei camion.



E' VERO CHE LA CENTRALE SARA' REALIZZATA E GESTITA DA UNA SOCIETA' PRIVATA?

Sì. Grazie ai contributi per la produzione di energia “rinnovabile” otterrà notevoli profitti, circa 40 milioni di euro di sovvenzioni pubbliche in 15 anni (non si spiegherebbe diversamente un investimento per la costruzione della centrale di 11-12 milioni di euro), quindi pagata da noi contribuenti e non come falsamente detto che alla comunità non costa nulla.

E' VERO CHE I VOLTAGGINI NON PAGHERANNO PIU' LA BOLLETTA DELL'ENEL?

Assolutamente NO. I cittadini continueranno a pagare la bolletta. L'energia elettrica verrà venduta all'ENEL dalla società **privata** che gestirà l'impianto (vedi punto sopra).

E' VERO CHE I VOLTAGGINI NON PAGHERANNO PIU' IL RISCALDAMENTO?

Assolutamente NO. Il sistema di teleriscaldamento è solo un'ipotesi difficile da realizzare (basti pensare alla distanza da località Pian Maxina al paese e il piccolo numero di utenti realmente allacciabili alla rete). Nei fatti non c'è nessun progetto di teleriscaldamento né accordi con i potenziali utenti. Comunque nel caso che un giorno si facesse sarebbe a pagamento e non raggiungerà mai alcuni quartieri: Ca di Cecco, Paganini, le case della Caldana e tutte le case sparse. Le case fuori dalla via principale del paese saranno ben difficili da raggiungere.

E' POSSIBILE CHE IN FUTURO LA CENTRALE VENGA CONVERTITA IN QUALCOSA DI ANCORA PIU' PERICOLOSO?

Sì. Quando non vi sarà più la convenienza o la possibilità di bruciare biomassa, la centrale, con le adeguate modifiche tecniche e le autorizzazioni previste dalla legge, potrebbe essere trasformata in bruciatore di rifiuti.

E' VERO CHE MOLTI COMUNI NON L'HANNO VOLUTA?

Sì. Nei comuni di Castagnole Lanze, Mombercelli, Ronco Scrivia, Canelli e Bistagno (solo per citarne alcuni) la popolazione, una volta bene informata sul progetto non ha voluto la realizzazione della centrale.

Per tutte queste ragioni il Forum insieme ad alcuni nostri concittadini ha deciso di ricorrere al TAR (Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte) chiedendo l'annullamento dell'autorizzazione a costruire la centrale. La stessa Regione Piemonte ha chiesto chiarimenti alla Provincia, perché prima di dare l'autorizzazione si dovevano valutare gli effetti dell'inquinamento prodotto dalla centrale sul Parco Capanne come prevede la nostra legge.

Per avere informazioni dettagliate su tutto ciò, contatta il Forum, chiamando a questo numero: Cell. 348 73 93 314 (Lorenzo Repetto).

Oppure scrivi a: forumvallemme@yahoo.it - Visita il sito: www.forumvallemme.org

Abbiamo bisogno del tuo aiuto per costruire un futuro migliore per tutti noi voltaggini